

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCI.

1904

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XIII.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1904

RENDICONTI
DELLE SEDUTE
DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Seduta del 4 dicembre 1904.

P. BLASERNA, Presidente.

MEMORIE E NOTE
DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

Matematica. — *Fondamento intrinseco della pangeometria.*
Memoria del Corrispondente E. CESÀRO.

Chimica. — *Ricerche sopra alcuni composti dell'azoto.* Memoria del Corrispondente A. ANGELI.

I due precedenti lavori saranno pubblicati nei volumi delle Memorie.

Matematica. — *Sul sistema di certe formole di Betti estese.*
Nota del Corrispondente ERNESTO PASCAL.

Questa Nota sarà pubblicata nel prossimo fascicolo.

Astronomia. — *Osservazioni della cometa di Encke.* Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

Cogli elementi calcolati da Thonberg e le perturbazioni di primo ordine per l'azione di Giove fra 1901 e 1904 i signori Kaminsky e Ocoulitsch calcolarono l'effemeride della cometa per il 1904 in AN.

Con tre ore e mezza di posa col telescopio fotografico Bruce Kopft, all'Osservatorio astrofisico di Königstuhl presso Heidelberg, trovò la cometa debolissima e diffusa l'11 Settembre. Indarno io tentai di vedere l'astro il 15 Settembre e il 5 Ottobre coll'equatoriale di 39 cm. usando le precauzioni che la tecnica insegna. Neppure il dott. Bianchi vi riuscì. Il 28 Ottobre, credo primo in Europa, vidi la cometa, ma la debolezza di luce era tale da non permettere una posizione se non approssimata.

1904 Ottobre 28 6^h30^m Roma C.R.
α . . . = 23^h37^m58.^s
δ . . . = + 26° 1'4.

Il 29 Ottobre ho la conferma di aver osservato veramente la cometa. Solo il 7 Novembre mi riesce di fare con grande difficoltà la posizione col micrometro filare ad amplificazione bassa. Nessuna definizione nucleare.

1904 Novembre 7 6^h26^m15^s R.C.R.
α apparente cometa 22^h50^m39.^s93 (9^a.204)
δ " " + 22°19' 20".1 (0.487)

Nell'intervallo di 20 di la cometa si fece lucente per l'accostarsi al sole e alla terra. Il 27 Novembre il dott. E. Bianchi la osservò come segue:

1904 Novembre 27 7^h42^m46^s R.C.R.
α apparente cometa 21^h27^m10.^s55 (9.459)
δ " " + 11°44' 25".4 (0.672)

Dalle note di osservazioni del prefato astronomo copio quanto segue: cometa lucente, assai diffusa a forma di ventaglio con coda orientata quasi esattamente da est per ovest; osservazioni difficili per mancanza di nucleo apprezzabile, l'estremo est della cometa ha la maggiore lucentezza e si assume come regione nucleare.

Il 28 Novembre io osservai la cometa come segue:

1904 Novembre 28 6^h43^m 4^s R.C.R.
α apparente cometa 21^h23^m37.^s71 (9.307)
δ " " + 11°11' 48".2 (0.663)

Il 30 Novembre il dott. Bianchi ebbe:

1904 Novembre 30 9^h26^m33^s R.C.R.
α apparente cometa 21^h15^m48.^s88 (9.625)
δ " " + 9° 58' 38".6 (0.433)

L'ultima mia posizione è dell' 1 Dicembre.

1904 Dicembre 1	6 ^h 14 ^m 37 ^s R.C.R.
α apparente cometa	21 ^h 12 ^m 40 ^s .19 (9.283)
δ " " +	9°28'38".5 (0.681)

Nessuna sicura definizione di nucleo, osservazioni quindi soggette ad errori sistematici.

Geologia. — *Su alcuni terreni eocenici della Dalmazia.* Nota del Socio CARLO DE STEFANI.

Patologia. — *Ricerche preliminari dirette a precisare le cause del gozzo e del cretinismo endemici.* Nota del Socio B. GRASSI e del dott. MUNARON.

Le due Note precedenti saranno pubblicate nei prossimi fascicoli.

Fisica matematica. — *Sulla deformazione d'un diedro isotropo d'ampiezza sottomultipla di π .* Nota di LUCIANO ORLANDO, presentata dal Corrispondente G. A. MAGGI.

Supponiamo che lo spazio s , limitato dalle due facce σ_1 e σ_2 d'un diedro d'ampiezza $\frac{\pi}{m}$, dove m denota un numero naturale, sia occupato da una sostanza solida, omogenea, isotropa, della quale rappresentino λ e μ le costanti elastiche. Noi studieremo la deformazione di questo solido, quando siano date in ogni punto di σ_1 le componenti tangenziali di spostamento e quella normale di tensione, e, viceversa, in ogni punto di σ_2 le componenti tangenziali di tensione e quella normale di spostamento. Noi scegliamo questo caso fra i casi *misti* o *alterni* relativi a questo solido, perchè è il meno semplice: gli altri, collo stesso metodo, si trattano più facilmente.

Denoti A_0 un punto interno a s , ed r la distanza fra A_0 e un punto variabile A ; poi ancora A_1 il simmetrico di A_0 rispetto al piano σ_1 , A_2 quello di A_1 rispetto al piano σ_2 , A_3 quello di A_2 rispetto a σ_1 , etc. Io dico che continuando si ritorna in A_0 ; perchè i punti A_ν , se ν percorre la serie $1, 2, 3, \dots, 2k$, risultano complanari, equidistanti dalla costola del diedro, e situati ad ampiezze angolari da σ_1 misurate rispettivamente da

$$-\alpha, \quad \alpha + 2\frac{\pi}{m}, \quad -\alpha - 2\frac{\pi}{m}, \quad \alpha + 4\frac{\pi}{m}, \dots, \alpha + 2k\frac{\pi}{m},$$